

nonostante le risposte « di protocollo » fornite dal ministero, il problema principale continua ad essere quello che le linee erotiche rimangono ancora accessibili ai minori;

va aggiunta l'aggravante che, ora, alle linee erotiche rispondono anche ragazze residenti in città italiane che, durante la conversazione, rilasciano il proprio telefonino per incontri a pagamento;

si tratterebbe, quindi, di un vero e proprio favoreggiamento della prostituzione;

si presenta inoltre il rischio concreto che persino un minore possa essere adescato da ragazze che esercitano la prostituzione, fattispecie penale che va ad aggiungersi a quella di circovenzione di persone incapaci o corruzione di minorenni —:

il Ministro in indirizzo al fine di dare definitiva soluzione al problema, non intenda operare specifici controlli con un nucleo *ad hoc* del ministero volto ad individuare le linee erotiche che continuano ad essere accessibili ai minori o che addirittura favoriscano la prostituzione.

(4-03201)

* * *

GIUSTIZIA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il Ministro della giustizia ha negato il « concerto » alla nomina del dottor Libero Mancuso per l'incarico di procuratore della Repubblica presso il tribunale di Forlì, nomina proposta dalla V commissione referente del CSM;

il ministro ha motivato il diniego rilevando la pendenza di un procedimento disciplinare a carico del dottor Mancuso;

tale procedimento è stato promosso dallo stesso Ministro della giustizia a causa delle opinioni critiche espresse dal dottor Mancuso sulla gestione dell'ordine pubblico in occasione della riunione del G8 di Genova;

l'atto del ministro appare grave ed illegittimo sotto più aspetti: se al ministro, infatti, fosse consentito di negare il consenso per la proposta di nomina dei dirigenti degli uffici giudiziari in relazione a magistrati che egli stesso ha sottoposto, con la sua iniziativa, a procedimento disciplinare, gli si riconoscerebbe, di fatto ed in contrasto con la costituzione, un ruolo di arbitro assoluto nella individuazione degli idonei a ricoprire incarichi direttivi;

al dottor Mancuso, inoltre, il ministro imputa una responsabilità per opinioni liberamente espresse, nonostante la nota avversione del ministro stesso per i reati di opinione (che sono cosa comunque ben diversa e ben più grave) e nonostante la nostra costituzione riconosca a tutti, anche al dottor Mancuso, la libertà di pensiero e quella di parola;

l'illegittimità del provvedimento ministeriale discende dalla considerazione che il « concerto » può essere negato sulla base di valutazioni non sufficienti in ordine alla capacità organizzativa ovvero alla capacità professionale del designando e non certo a causa delle idee, delle opinioni e dei convincimenti culturali dello stesso;

giòva altresì ricordare che il Ministro da tempo ha dimostrato la sua « antipatia » politica nei confronti del dottor Libero Mancuso, tanto che già un anno fa ebbe a preannunciare, minacciosamente, una azione disciplinare contro il magistrato, intento poi realizzato qualche mese dopo;

il dottor Mancuso è unanimemente giudicato (eccezion fatta per il Ministro Castelli ed alcuni suoi amici) come magistrato di grandissime capacità, come giudice serio, che « ha assolto da sempre con indiscussa moralità ed abnegazione al suo non facile ruolo istituzionale » (in tal senso

si è espresso il Presidente della Associazione familiari vittime della Uno bianca) ovvero che « ha contribuito con grande lealtà e fedeltà nella sua veste istituzionale a portare avanti la ricerca della verità su tante vicende oscure della storia italiana » (in tal senso si è espresso il Presidente dell'Associazione « L'Unione familiari vittime per stragi »);

è altresì noto che il dottor Mancuso è stato impegnato in importanti indagini contro la criminalità organizzata, in occasione delle quali ebbe a subire gravi minacce di morte per sé e per la sua famiglia, tanto da essere trasferito per motivi di sicurezza da Napoli a Bologna;

il dottor Mancuso, infine, ha dato prova delle sue qualità, della sua lealtà istituzionale, nel corso della intera carriera professionale ed in occasione di delicatissimi processi come quello relativo alla strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna, ove scoprì le responsabilità della destra eversiva e di uomini dei servizi segreti e della P2 —:

se ritenga o meno di rivedere la posizione ministeriale in ordine alla nomina del dottor Libero Mancuso a procuratore della repubblica presso il tribunale di Forlì;

se ritenga o meno di conformare il « concerto » ministeriale ai doveri istituzionali di leale collaborazione con il CSM ed all'attività di concertazione indicati con chiarezza dalla corte costituzionale nella sentenza n. 379 del 9 luglio 1992.

(2-00378) « Violante, Finocchiaro, Bonito, Buemi, Fanfani, Pisapia, Cento, Leoni, Carboni, Filip-peschi, Grillini, Kessler, Lucidi, Mancini, Mussi, Siniscalchi ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

TOLOTTI e DELBONO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da lungo tempo il carcere di Canton Mombello a Brescia si trova in una diffi-

cile situazione dal punto di vista degli organici di polizia penitenziaria e del numero di detenuti ospitato;

alcune cifre possono rappresentare l'urgenza della situazione più di ogni discorso:

a) a fronte di una pianta organica che prevede 364 unità il personale in servizio attualmente assomma a 222 unità;

b) la struttura, prevista per 211 detenuti, ospita attualmente 510 reclusi;

c) gli educatori in servizio sono 2, mentre dovrebbero essere 4;

d) in questa situazione il personale è costretto ad effettuare turnazioni su tre quadranti anziché su quattro; ciò significa che i turni individuali sono di 8 ore, anziché di 6;

in questa situazione si manifesta con tutta evidenza il rischio di non garantire, soprattutto nelle ore notturne, i livelli minimi di sicurezza all'interno della struttura;

nel marzo del 2001 l'allora Guardasigilli onorevole Piero Fassino si era impegnato a garantire un incremento dell'organico di 36 unità. Tale impegno è stato mantenuto, ma nei mesi successivi è risultato vanificato dal frequente ricorso del personale alla mobilità interna ai sensi della legge n. 104 del 1992; basti pensare che dal 31 dicembre 2001 l'organico di fatto, che era attestato a 237 unità, è diminuito fino ai livelli odierni —:

se il Ministro sia a conoscenza di questa insostenibile situazione;

quali provvedimenti, e in quali tempi, intenda assumere, per venire incontro alle necessità di organico della struttura di Canton Mombello;

se non ritenga, visto il sovraffollamento del carcere di Canton Mombello, di valutare l'opportunità di costruire un nuovo carcere o di ampliare la struttura

penitenziaria esistente a Brescia in località Verziano. (5-01012)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è particolarmente grave la denuncia sul rischio di esposizione all'amianto, fatta giorni fa dai rappresentanti sindacali dei dipendenti del Tribunale di Lamezia Terme;

i rappresentanti sindacali lamentano il fatto che nel corso dei lavori, che stanno interessando l'edificio, il pavimento di alcuni locali abbia subito rifacimenti e perforazioni;

alcuni anni fa, con un'analisi approfondita effettuata dal dipartimento di scienza della terra dell'università della Calabria, veniva accertata la presenza di amianto nei pavimenti del palazzo di giustizia;

a seguito delle suddette analisi, nel marzo 1997, il servizio di medicina del lavoro dell'Asl n. 6 dettava alcune disposizioni a salvaguardia della salute dei lavoratori, in base alle quali il pavimento non avrebbe dovuto subire interventi con attrezzi meccanici (dischi abrasivi, frese, trapani, eccetera) e avrebbe dovuto essere attuato un programma di controllo e di coordinamento di tutte le attività di manutenzione che possano interessare il pavimento;

è scientificamente accertato che i manufatti contenenti amianto siano in grado di rilasciare cospicue quantità di fibre d'amianto se lavorato con utensili ad alta velocità. Modeste quantità possono essere comunque rilasciate durante la lavorazione con utensili manuali e la rottura accidentale di tali manufatti;

l'esposizione a fibre di amianto aerodisperse accresce il rischio di contrarre tumori (in particolare mesoteliomi e tumori polmonari) e può determinare l'insorgenza di fibrosi polmonari (asbestosi);

addirittura l'organizzazione mondiale di sanità riconosce l'impossibilità di individuare per l'amianto una concentrazione nell'aria al di sotto della quale si abbia un rischio nullo per la popolazione esposta;

per questi motivi tutti gli interventi di manutenzione su manufatti contenenti amianto devono rispettare minuziosamente protocolli tecnici previsti dalle leggi vigenti, da circolari ministeriali, direttive della Comunità europea e da norme di buona tecnica riconosciute oramai internazionalmente (decreto legislativo n. 277/1991 — legge 257/1992 — circolare n. 45 del 1986 del ministero della sanità — direttiva CEE 477/1983 — 382/1991 — *Environmental Protection Agency*, NIOSH e OSHA U.S.A.);

tutti gli interventi, dunque, devono essere effettuati cercando di ridurre al minimo la manipolazione del materiale contenente amianto adottando le procedure operative necessarie alla salvaguardia degli addetti alla lavorazione e ad evitare esposizioni indebite di altri;

i rifiuti di materiale contenente amianto sono classificati tra i rifiuti speciali tossici e nocivi. Gli scarti e/o i residui di materiale contenente amianto devono essere, dunque, rimossi dal luogo di lavoro il più presto possibile in appositi imballaggi chiusi e non deteriorabili, sui quali deve essere apposta etichetta indicante che essi contengono amianto. Gli stessi dovranno essere smaltiti in conformità alle leggi vigenti;

non vi è dubbio che il mancato rispetto delle suddette procedure comporterebbe un grave rischio per la salute dei lavoratori impegnati nella ristrutturazione dell'edificio oltre che per i circa cento dipendenti del Tribunale di Lamezia Terme;

il Ministero della giustizia, nel maggio del 1997 (Prot. n. 6/2891/97/CZ) aveva invitato il Sindaco di Lamezia Terme a provvedere ai lavori di bonifica del palazzo di giustizia;

con una lettera del 23 aprile 2002, firmata da tutti i dipendenti del tribunale, veniva richiesto al ministero di attivare con urgenza gli interventi necessari per l'eliminazione di pericoli per la salute dei lavoratori —:

se sia a conoscenza di fatti sopra esposti;

se nel corso degli anni siano state rispettate le norme dettate dall'Asl n. 6 nel marzo 1997;

se intenda accertare quali misure di prevenzione siano state adottate, durante le attività di restauro, per gli operai che hanno effettuato i lavori e per i dipendenti del Tribunale;

se siano state effettuate, nel corso dei lavori di restauro, misurazioni sulla concentrazione delle fibre di amianto aerodisperse nell'edificio;

se i lavoratori che hanno effettuato i lavori siano stati informati sui rischi connessi alla loro attività;

se i residui dei lavori vengono smaltiti con i criteri previsti dalla legge;

come mai non sia ancora stato accolto l'invito con il quale veniva richiesto di provvedere alla bonifica del Tribunale;

quale risposta sia stata fornita dagli uffici competenti del ministero alla lettera dei dipendenti del Tribunale;

se intenda verificare eventuali responsabilità nella mancata salvaguardia della salute dei lavoratori del Tribunale di Lamezia Terme;

se sia sua intenzione sollecitare ulteriormente il comune di Lamezia Terme ad effettuare la necessaria bonifica.

(4-03194)

ONNIS. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione della giustizia presso il tribunale di Lanusei, e soprat-

tutto, presso la procura della Repubblica, è, drammaticamente, prossima al collasso;

le assenze dei magistrati in organico colpiscono specialmente la procura della Repubblica presso la quale opera soltanto il procuratore: dei due sostituti previsti dall'organico uno, dopo aver preso possesso nell'ottobre 2001, è costantemente in congedo per gravidanza e maternità e si ignora quando prenderà servizio; l'altro è ugualmente in congedo da mesi per ragioni di salute e non è dato sapere se alla scadenza tornerà in servizio;

il circondario del tribunale di Lanusei ricomprende l'Ogliastra, forse la zona interna della Sardegna con il più alto tasso di criminalità e con la più alta percentuale di delitti impuniti, anche per fattori ambientali e, segnatamente, per l'atavica omertà che, alimentata dalla saltuarietà della azione repressiva dello Stato, circonda e aiuta gli autori delle condotte criminali;

presso la procura della Repubblica sono in corso indagini per almeno quindici gravissimi omicidi commessi negli ultimi anni;

negli anni dal 1996 al 2001 sono stati commessi nel circondario del tribunale di Lanusei ben 22 omicidi consumati e 29 tentati, nonché 114 rapine e 63 attentati dinamitardi ai danni di pubblici amministratori e appartenenti a forze dell'ordine;

nel 2001, tra i cinque omicidi consumati e tuttora impuniti, vi sono anche quelli (commessi a Villagrande Strisaili il 30 settembre ed il 3 ottobre) dei poveri Giammatei Francesco e Fiori Rosanna, imprenditori molto noti, la cui tragica fine ha purtroppo avuto grande risalto nazionale;

tra le tante rapine molte sono state commesse ai danni di cacciatori con l'obiettivo dell'impossessamento delle armi;

gli attentati dinamitardi ai danni degli amministratori hanno condizionato pesantemente e, talvolta, paralizzato, la vita democratica di molti comuni;

molto numerosi sono stati gli incendi dolosi che stanno devastando boschi incontaminati;

nel 2001 le iscrizioni degli affari penali sono state 4.200, di cui 1.860 contro noti e 1.897 contro ignoti;

il procuratore, unico magistrato in servizio, deve partecipare a tutte le udienze davanti al Gip, al Gup, al tribunale collegiale ed al tribunale monocratico, deve trattare le notizie di reato, contro noti e ignoti, richiedere i decreti penali, formulare le richieste di archiviazione, provvedere ai turni esterni per gli affari urgenti nonché alla volontaria giurisdizione ed alla gestione dell'ufficio ed ai rapporti con la polizia giudiziaria e le Autorità locali;

il carico di lavoro è ormai insostenibile e lo stesso procuratore, stante anche il moltiplicarsi degli impegni ed il forte aumento della pendenza, si vedrà costretto a chiedere il rinvio delle udienze con imputati a piede libero;

pur troppo non hanno modificato la situazione né l'impegno di un sostituto proveniente dalla procura di Cagliari, peraltro applicato solo per le indagini relative all'omicidio di Fiori Rosanna, né l'applicazione di altro sostituto, proveniente dalla procura di Nuoro, che è stato incaricato solo di partecipare ad un impegnativo dibattimento ormai in corso da diversi mesi davanti al Tribunale collegiale;

è indilazionabile un intervento immediato che possa restituire effettività, credibilità e normalità alla amministrazione della giustizia, bloccando un'altrimenti inarrestabile deriva criminale e sostanziano la fiducia dei cittadini nello Stato;

è necessario — si tratterebbe dell'unico rimedio sperabilmente valido — potenziare l'organico dei magistrati della procura, elevando da tre a quattro unità;

frattanto, per evitare il tracollo, qualche vantaggio potrebbe aversi attraverso l'applicazione immediata e continuativa di

un magistrato, facendo anche ricorso alle tabelle infradistrettuali che prevedono che due sostituti della procura della Repubblica presso il tribunale di Nuoro sono coassegnati anche alla procura di Lanusei —:

se non ritenga indifferibile e doveroso intervenire senza indugio e concretamente, promuovendo sia l'aumento da tre a quattro unità dell'organico dei Magistrati presso la procura della Repubblica di Lanusei sia, frattanto, l'applicazione immediata e continuativa di un Magistrato. (4-03203)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

BUTTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la recente ondata di maltempo che ha colpito il nord Italia nelle scorse settimane ha provocato danni ad opere pubbliche ed alla viabilità di intere province;

numerose sono le alluvioni che hanno interessato la provincia di Como ed in particolare la zona di Maslianico compromettendo la sicurezza della viabilità e dei cittadini in questo territorio sia in entrata che in uscita;

i danni ad edifici ed infrastrutture pubbliche ed al territorio ammontano complessivamente a più di 4.000 euro;

non è ancora superata la fase di emergenza e di rischio idrogeologico nella zona del comune di Maslianico;

è prevista il prossimo 24 giugno 2002, a causa di lavori di ripristino, la chiusura di un ponte denominato « Ponte Nuovo », in località Cernobbio/Tavernola, che metterebbe il territorio del comune in una situazione di totale isolamento;

qualora non si provvedesse, tramite genio militare, all'installazione di un ponte